Giovedì 5 Maggio 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 107

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent.
in quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

I tre gabinetti del Nasi

Fabio Vari manda da Roma la seguente corrispondenza a *La Scuola Secondaria Italiana*, di Milano, diretta da Ottone Brentari:

Il primo dei gabinetti del Nasi fu un gabinetto di giusta diffidenza, poco accorto, e quindi lestamente sospinto al precipizio dalla gesuitica scaltrezza degli avversari. Visse *senza infamia e senza lodo*.

Il secondo fu il peggiore, e il più dannoso come quello che segnò il periodo lungo ed acuto dell'insipienza e della malignità burocratica. Allora il Ministero dell'istruzione divenne un vero e proprio Ministero di gabinetto, concentrò nel primo piano del palazzo della Minerva tutte le facoltà della varie divisioni ed impedì che avessero l'accesso a S. E. quelli che avrebbero potuto far aprire gli occhi al Ministro e renderlo equo ed umano. Fu il periodo del parossismo feroce di un potere stoltamente aizzato ed esercitato contro quanti dessero ombra per probità e per valore.

Segue il terzo gabinetto, o il gabinetto della reazione interna, che poteva anche essere utile, se ci fossero allora cacciati in provincia o giubilati i barbassori più superbi e più riottosi, e non si fosse invece usata una certa longanimità, che il commendator Cobianchi sconsigliò sovente, forse non senza intimo rincrescimento, innanzi al Comitato dei cinque.

Fuori dei tre gabinetti apparentemente destinati l'un dopo l'altro alle grandi riforme, ai bisogni degli studi e alle sorti degli insegnanti, agì senza scrupoli una combriccola di persone avide dell'utile proprio. Il ministro Nasi, che si suole dipingere come un siculo tiranno prepotente ed astuto, fu non rare volte lo schiavo del gabinetti ed il giocattolo della combriccola, ma legalmente e moralmente egli è responsabile di tutte quelle ribalderie, perchè non si devono supporre nè permettere mai truffe rocambolesche o prepotenze inique di vandalici impiegati che metton tutto a soqquadro. Le vantate riforme furono lustre, gli studi furono sconvolti, le sorti degli insegnanti corsero pericoli quando non ebbero danni, e i diritti dei buoni furono lesi assai frequentemente.

Se oltre il rogo non vive la nemica, non è neppur giusto ed onesto il render possibile col silenzio la ripetizione di mali che non saranno mai deplorati abbastanza.

Come si può già asserire con certezza assoluta che si mostrò spesso cattivo di natura il Nasi, così è anche ormai fuori di dubbio che furono molto cattivi alcuni dei consiglieri, i quali dovrebbero essi pure pagare il fio di parecchie colpe suggerite con iniqua e persistente istigazione.

Che la sezione permanente nel variare dei gabinetti, diretta dal capo banda Lombardo, sia stata «un'officina di favori creati per il bringantaggio amministrativo» fu già detto in Senato, ma non fu aggiunto quanto tutti riconoscono che cioè, il secondo dei gabinetti, sostituito in direzioni di affari generali, offese più volte i diritti e la dignità dei funzionari interni ed esterni, rovinò gli studi e venne anche meno alle norme di una buona e educazione.

L'inchiesta sulla gestione Nasi

Ancora della autorizzazione a procedere

Il titolo di reato, per il quale l'autorità giudiziaria ha trasmesso all'autorità politica la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Nasi, è il peculato, previsto dall'art. 168 del codice penale, il quale così dice:

Il pubblico ufficiale, che sottrae o distrae danaro od altra cosa mobile di cui egli abbia, per ragione del suo ufficio l'amministrazione, l'esazione o la custodia, è punito con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, con la reclusione da tre a dieci anni e con la multa non inferiore alle lire trecento.

Se il danno sia lieve, o sia interamente risarcito prima dell'invio al giudizio, la interdizione è temporanea e la reclusione è da uno a cinque anni.

Il peculato si riferisce agli acquisti fatti dal Nasi insieme col Lombardo in vari negozi di Roma.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 6 maggio S. Giovanni.

Effemeride storica

5 maggio 897. — Diploma fatto in Naone (Pordenone) col quale Berengario imperatore ed ultimo duce del Friuli fa donazione a Pietro vescovo di Padova. Il diploma è ammesso dall'Joppi in data però 5 maggio 898 ed è riprodotto dall'Ughelli nel vol. V, pag. 429 dell'*Italia Sacra*.

La giustizia per il Benadir

Badolo e Duilio processati in Italia?

il loro arresto prossimo?

Mandano da Roma al *Don Marzio* di Napoli le notizie seguenti, che contrasterebbero però con quanto il *Giornale d'Italia* afferma — *e noi ieri riferimmo* — che cioè il processo contro il nostro concittadino tenente Badolo abbia a discutersi al Tribunale dell'Asmara:

Il ministero degli affari esteri non ha ancora deciso definitivamente quale è il tribunale competente a giudicare il tenente Igino Badolo per i reati che avrebbe commessi a Merca e a Mogadiscio come funzionario della Compagnia del Benadir.

Il tribunale dell'Asmara riuscirebbe incompetente a giudicare i crimini commessi nel Benadir, e perciò prevale ormai il concetto di rinunciare a quella sede facendo giudicare il Badolo in Italia insieme ad altri compartecipi, fra i quali gli esecutori materiali delle malversazioni e lo stesso ex governatore del Benadir comm. Duilio che quelle malversazioni aveva ordinate e prescritte.

Per tassative disposizioni di procedura prescritte dalla legge consolare il processo deve istruirsi presso il consolato generale di Zanzibar e svolgersi in Italia. Il Benadir infatti è affittato e non posseduto dall'Italia; esso fa ancora parte integrante del territorio sottoposto alla sovranità del Sultano di Zanzibar, il quale riceve annualmente dall'Italia un canone di affitto per la gestione commerciale e coloniale delle città del Benadir. Il Benadir quindi — sino al giorno in cui non sarà stipulato il riscatto così opportunamente desiderato dal ministro on. Tittoni — giuridicamente non può ancora uscir fuori dalla competenza della nostra legge consolare e dalla giurisdizione del nostro console di Zanzibar.

Il governo italiano per queste ragioni non ha potuto ancora provvedere all'ordinamento giudiziario di quei paesi, ordinamento che invece, è stato fatto per l'Eritrea solamente. La stessa convenzione intervenuta fra il governo e la società del Benadir, parla vagamente della giustizia (art. 7 paragrafo F), la quale deve essere amministrata dalla Società in base alle norme in vigore nelle Città e nei territori concessi e cioè in base al diritto, musulmano più o meno modificato dalle usanze e dalle tradizioni indigene. Ma si comprende subito che i funzionari della società, come qualsiasi altro italiano, continuano nel Benadir a rimanere sotto l'egida delle leggi italiane, giusta le prerogative sinora godute nei paesi mussulmani d'Africa e Asia.

Il governo stesso ha sottoposto — e sottopone tuttora — la gestione del Benadir alla sorveglianza del nostro console generale a Zanzibar, il quale ha denunciato per il primo al ministro degli esteri le imputazioni a carico del tenente Badolo e di altri. Con ciò il Console generale a Zanzibar cav. Mercatelli non solo si è attenuto alle categoriche istruzioni avute dal governo, e cioè di invigilare nel Benadir sulla esecuzione delle disposizioni contro la tratta degli schiavi, sul contegno dei funzionari della società ecc., ma ha opportunamente riaffermate le facoltà concesse al consolato di Zanzibar dal decreto che lo istituiva del 29 novembre 1885 (n. 3553 serie 3.a) Quel decreto infatti istituisce il consolato di Zanzibar «con giurisdizione in tutti i territori componenti il sultanato di Zanzibar» fra cui le città della costa del Benadir.

Secondo la legge consolare il console è giudice delle contravvenzioni commesse da italiani, ma il giudizio sopra i crimini è attribuito alle corti di Assise di Genova e di Ancona (art. 114) rispettivamente, secondo una speciale distinzione che rinvierebbe alle assise di Genova il tenente Badolo e gli altri compuntati.

L'Ufficio coloniale del Ministero degli esteri persiste invece nel ritenere che col nuovo ordinamento giudiziario della Colonia Eritrea (RR. Decreti 9 febbraio 1902 e 14 ottobre 1904) tutti i crimini commessi nei nostri territori coloniali dell'Africa Orientale rientrano nella competenza del tribunale di Appello dell'Asmara. Ma difatti il nuovo ordinamento giudiziario della Colonia Eritrea non contempla nessuna deroga alla legge consolare, e quel che più importa non estende mai la competenza del tribunale dell'Asmara al difuori della Colonia Eritrea. Prima a norma della legge consolare, continuandosi a considerare l'Eritrea alla stregua di un territorio ogiziano (quale era prima della occupazione del 1885), l'appello veniva portato innanzi alla corte di Ancona; solo per questo caso speciale il regolamento per l'esecuzione dell'ordinamento giudiziario dell'Eritrea al capitolo VI (*Disposizioni Varie*) art. 68 stabilisce che «Le cause di appello dalle sentenze dei tribunale civile e penale di Massaua, attualmente pendenti davanti alle corti di appello di Ancona e quella di appello dei giudici regionali, pendenti avanti il tribunale di Massaua, saranno portati a cono*scenza del tribunale d'appello della Colonia* nello stato in cui si trovano».

La legge consolare adunque non è stata modificata se non per la parte che riflette la sola colonia Eritrea, che dal 1902 ha cessato di essere considerata giuridicamente come una parte dell'Egitto ed ha ottenuto un tribunale proprio come una provincia italiana.

Ma come può entrare in questo calcolo anche il Benadir? Evidentemente l'Ufficio Coloniale ha errato, considerando il Benadir alla stregua dell'art. 68 del regolamento sopracitato e che si riferisce alla sola Eritrea considerata come antico territorio egiziano. Ma in base alla distinzione fissata dall'art. 105 della legge consolare *il Benadir* come regione Africana, fuori dell'Egitto, rientra nella competenza del tribunale di Genova e mai nel tribunale di Ancona. *Il Benadir quindi è un territorio* molto diverso dall'Eritrea *relativamente all'amministrazione della giustizia*.

Come ho detto sopra il Ministero degli esteri non si è ancora deciso, ma sembra ormai inevitabile che il processo debba istruirsi a Zanzibar e svolgersi a Genova.

A quest'uopo, trattandosi di colpe molto gravi, l'autorità giudiziaria ordinerebbe senz'altro l'arresto degli imputati.

Nell'Estremo Oriente

Nuovo pericolo per Port-Arthur.

Il *Daily Chronicle* ha da Cefù: I Giapponesi sbarcarono truppe ad Inkeu domenica scorsa e ieri esse attaccarono e presero New Chuang.

I russi si ritirarono onde proteggere la ferrovia.

Grave è per la Russia questa notizia, poichè New Chuang, posta ad una distanza relativamente breve da Port Arthur, è, si può dire, sede del comando del I corpo di armata russo che fa capo al generale Stoessel.

La presa della città significherebbe ad ogni modo che vi sarebbe avvenuto un importante combattimento, e che Port Arthur sarebbe tagliato fuori completamente dalla base di operazioni.

* * *

Notizie non ufficiali darebbero poi per finalmente riuscito il più volte tentato imbottigliamento.

Nove brulotti giapponesi avrebbero otturata l'imboccatura del Porto.

Le perdite alla battaglia di Chin-tien-tse

Le ulteriori notizie sulla battaglia di Chin-tien-tse fanno apparire sempre più grave la sconfitta russa.

Le perdite approssimative si aggirerebbero a circa 4000 russi e 2000 giapponesi.

Le notizie però sono ancora incerte e talvolta contraddittorie.

E' certo ad ogni modo che parecchi ufficiali superiori dell'esercito russo soccombettero.

Secondo informazioni giapponesi, per via di Seoul, il generale Kuroki nella battaglia dello Yalu avrebbe preso 28 piccoli cannoni a tiro rapido e 20 pezzi da campagna. Dopo la battaglia i giapponesi seppellirono i morti e curarono i feriti, occuparono tutto il territorio preso ed inviarono degli esploratori sulle colline.

Il "pericolo giallo,,

Una sollevazione generale della Cina?

Il corrispondente del «Daily Telegraph» a Shanghai Chuang, in data 2 maggio, telegrafa che una sollevazione generale nella Cina sarebbe imminente nel caso in cui i giapponesi sbarcassero a Niu Chuang.

GIURISPRUDENZA COMMERCIALE

Per i commercianti nei Comuni chiusi.

Nelle frazioni aperte di un Comune chiuso, il divieto di tenere depositi di generi soggetti a dazio può estendersi oltre i cinquecento metri dalla linea daziaria, senza l'osservanza della formalità prescritta dalla legge riguardo ai Comuni aperti con termini a Comuni chiusi.

E però chi abbia stabilito un deposito in una di dette frazioni, può essere efficacemente obbligato allo sgombro in virtù di semplice deliberazione della giunta municipale, ancorchè il suo deposito si trovi a distanza superiore ai cinquecento metri dalla linea daziaria.

Dalla «Cassazione Unica» (parte civile), n. 3-4, pagina 9 (massimario).

"Il socialismo in camicia,,

(Collaborazione al *Friuli*).

Con questo titolo mi è venuto da Crema un numero unico pel 1° maggio che lo strillone del *Crociato* in questi giorni è andato vendendo *per le strade*, annunziandolo con alcune frasi sue spiritose e triviali.

Avevo da prima pensato di stralciarne *alcuni brani per ammannirli*, senza commento, ai vostri lettori, onde offrir loro un piccolo saggio di una perfetta cultura... di zucche clericali.

Ma poi mi sono detto che, dopo tutto, bisogna avere un po' di compassione del prossimo.

Perciò mi accontento di rilevare una sola cosa... e questa sul serio: — E' possibile mettere in pubblico corbellerie così madornali, dimostrando che, nel proprio cervello c'è il vuoto pneumatico assoluto e l'ignoranza completa di ciò che si combatte?

Credano pure i monsignori di Crema, e d'altri siti, che ci vuole ben altro per combattere il socialismo — che non *entra certo nel programma del Friuli* ma la cui importanza come fattore storico e sociale non può più essere disconosciuta da alcuno.

Ma è inutile pretendere dai clericali più di quello ch'essi possono dare. Tutto è vecchio fra loro: cultura, metodo di lotta, regime disciplinare e ogni manifestazione d'attività. Ai pochi giovani intelligenti che rappresentano l'avanguardia e ricoprono d'onore i poveri gregari che vengono dietro, essi gridano il «crucifige» come a don Murri e tolgono le cattedre di teologia come... a qualche altro.

Perciò anche volendo difendere forme e istituti sociali che hanno perduto la loro prima *ragione d'essere*, essi ricorrono a ragioni vecchie, vestite di vecchie parole e di sciocchezze... nuove.

Ma — la Dio mercè — il mondo, dall'epoca del Concilio di Trento, ha camminato parecchio innanzi, e c'è venuta anche frammezzo la rivoluzione francese che spazzò via il vecchio, iniziando il nuovo.

Ed è inevitabile, a ogni istituzione, sia pur sorta sopra una base religiosa, il dilemma: o adattarsi all'ambiente nuovo creato intorno ad essa, o sparire

Commentatore II.

Lettere Fiorentine

Feste di primavera. — Il David.

Firenze, 4 maggio.

Nel tripudio di sole e di fiori della nascente primavera, Firenze, svegliandosi dal torpore geniale, ci apre il suo cuore ospitale chiamandoci alle feste dell'arte, della forza, e della bellezza, memore, forse, delle antiche glorie per virtù cittadine, per uomini i più grandi d'Italia, per mirabili capolavori e per feste degne della sua magnificenza.

Così quest'anno avremo dei festeggiamenti, che come quelli dell'antica Roma imperiale, avranno la durata di un mese.

Concorso ginnastico nazionale di lotta greco-romana, di giochi diversi, di salto, di foot-ball e d'alzata di pesi.

Corse al galoppo, al trotto, concorso ippico.

Concorso di bellezza fra i bambini da 1 ai 5 anni, nati nella provincia di Firenze.

Grande convegno ciclistico - automobilistico, inaugurazione *dello chalet* dei *Rari Nantes* con gare nazionali di nuoto.

Esposizione campionaria nazionale.

Regate, lanciate di colombi, spettacoli pirotecnici, illuminazione della città e dei giardini.

Corse podistiche intorno alla città, giostra di bufali, spettacoli di gala in diversi teatri, concerti e congressi, gite di piacere....

Interverrà alla festa finale — per la distribuzione dei premi ai vincitori — anche il Re, per il quale si preparano altre... feste.

Questo in poche parole il programma attraentissimo del mese di maggio, che contiene, come si vede, *feste degne di Firenze*, e che sono l'apoteosi dell'arte, della bellezza e della virilità.

* * *

Nel 1872 fu levato da Piazza Liguria, e precisamente da sulla scalinata di Palazzo Vecchio, il colossale David di Michelangiolo, che stando alle intemperie andava giorno per giorno rovinandosi fino a minacciare di cadergli un braccio. Il David fu posto nella tribuna della galleria di Belle Arti dove si trova tuttora.

Un anno fa sorse in Firenze un Comitato per poter porre nello stesso luogo, se non l'originale, almeno una copia.

I pareri sono diversi, e gli artisti fiorentini, ed anche d'Italia, sono divisi in tre campi. Uno per la copia, uno per l'originale, ed il terzo per lasciare le cose come fino ad ora sono state.

Speriamo davvero che la vertenza finisca presto. Per conto mio auguro che non si abbia a vedere in quello stesso posto dove era una opera d'arte, una copia... come solo i copiatori moderni sanno fare.

Augurio sincero, questo mio, per l'arte nostra e per il decoro di Firenze.

Luigi Lori.

Interessi e cronache provinciali

Tolmezzo, 4 — Per l'agricoltura. — Lunedì nel nostro Municipio ebbe luogo la seduta del Consiglio di vigilanza della cattedra ambulante di agricoltura, sezione della Carnia e del Canale del Ferro. Vi intervennero i rappresentanti dei canali di Ampezzo, Gorto, S. Pietro, Tolmezzo e Canal del Ferro, nonchè il comm. Domenico Pecile presidente dell'Associazione agraria friulana ed il prof. Berthod segretario della detta Associazione, questi ultimi due invitati dal nostro Sindaco. Si approvò il lavoro eseguito dal prof. Voglino e tra l'altre deliberazioni si stabilì di prorogare l'esposizione bovina che si doveva tenere nel nostro capoluogo nel venturo novembre, al 1905, e di estenderla ad altri oggetti agrari, quali latterie, ecc.

S. Daniele 4 — Una cornata di un bue, oggi, nella villa Villanova, frattarava un braccio a certo Zanin.

Il disgraziato fanciullo venne subito accompagnato al nostro Ospedale, dove venne medicato dal dott. Colpi.

Ne avrà per una quarantina di giorni.

Spilimbergo, 4 — Prudenza negli automobili! — Ieri il dott. D'Andrea medico di S. Giorgio mentre ritornava assieme ad un suo figlio a Spilimbergo sopra una carrozza, poco mancò non restasse vittima di un gravissimo incidente. In vicinanza del paese incontrò l'automobile del sig. D'Odorico che passava di tutta corsa. Il cavallo s'adombrò e con uno scarto fece ribaltare la carrozza in un fosso sconquassandola.

Il dott. D'Andrea a stento potè frenare il cavallo; che intanto tirava podersi calci; e fu un vero miracolo se *non si ebbero a deplorare conseguenze* di sorta.

Dicesi che l'automobilista abbia proseguito la sua corsa senza nemmeno curarsi dell'accaduto!!!

Al dott. D'Andrea e figlio le nostre congratulazioni per lo scampato pericolo.

Martignacco, 4. — Riposo festivo. — Se non ha ancora potuto affermarsi come legge generale dello Stato, il riposo festivo si impone e guadagna terreno ogni giorno. L'abbiamo visto adottato dal Municipio di Udine e recentemente negli uffici della Provincia. L'esempio ora fu imitato anche dalla Giunta municipale di Martignacco per gli uffici da essa dipendenti ed auguriamo che si diffonda rapidamente anche negli altri Comuni.

Pordenone, 4. — (Dafne). — Incendio. — Stamane verso le 5 si manifestò il fuoco nella casa del selciaio Obici. Col concorso di molte persone accorse, il fuoco fu subito domato e poi vinto. I danni sono poco rilevanti.

Malumori. — Ieri sera le tessitrici di Rorai, alle quali erano stati consegnati i libretti, protestarono per la deficenza della retribuzione giornaliera. Uscirono dallo Stabilimento alcune ore prima del solito e presentarono le loro lagnanze al direttore. Stamane rientrarono, ma dopo che furono dal direttore fatti ritirare i libretti per un sensibile miglioramento.

Come ognuno può comprendere la questione che si credeva liquidata minaccia di risorgere in tutta la sua ampiezza.

Altro che «gli anarcoidi» del *Giornale di Udine*! Il miserrimo salario è l'essere turbolento, il propagatore dello sciopero!

Così se ne sono ite tutte le fiducie nella generosità del barone che voleva vestire da prelato caritatevole.

In Tribunale. — E' finito dopo 4 giornate di udienza il processo contro i frazionisti di S. Giovanni di Polcenigo imputati di esercizio arbitrario delle proprie ragioni e di oltraggio.

Il Tribunale ritenne provata l'imputazione e li condannò a pene varianti da 42 a 25 giorni di reclusione.

Difendevano gli on. Girardini e Caratti con gli avv. Zanelli e Rosso. Alla parte civile stavano gli avv. Linussa di Udine e Cavarzerani di Sacile.

Un elettore liberale, Pordenone: pubblicheremo volentieri, domani.

Terremoto

Villasantina, 4, sera.

Oggi alle ore 15 fu notata una leggera scossa di terremoto.

Avemmo poi un impetuosissimo uragano, che recò rilevanti danni alle campagne.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.

Udine porto di mare

(Collaborazione al Friuli).

Non si spaventi il lettore, e ricordi che l'idea è vecchia. Fu lanciata, sommariamente discussa e messa bravamente a dormire... dai nostri nonni. Non vogliamo farne loro eccessivo carico: il tumulto dei tempi, l'iniziativa frenata dalla mancanza di mezzi — e l'avvenire dell'opera incerto, dato il lento progresso del loro tempi — finiscono, la loro... inerzia. Oggi tutto è diverso; la vaporiera sbuffante tra piani e valli, si dichiara insufficiente a sodisfare le centuplicate forze dell'industria e del commercio — non solo — ma, data la configurazione geografica del nostro paese, irradiando alla periferia le nostre ferrovie — ne ricava un non insensibile vantaggio il commercio esterno a danno del commercio interno. Se difatti noi paragoniamo il prezzo di una *tonnellata trasporto all'estero* con quello della stessa all'interno, abbiamo grande svantaggio per quest'ultima.

Questo fatto si è verificato per altre cause in tutti i grandi paesi industriali — ad esempio la Francia, il Belgio — e più di tutto in Germania, dove lo stesso Governo, che dovrebbe temere il danno derivante alle sue ferrovie — favorisce ed *impone* una fitta rete di canali sussidiari, atti a bilanciare le tariffe di trasporto interne colle esterne.

A questo desiderato giungere — di indicare, cioè, il bisogno sentito dai più grandi paesi industriali di sussidiare con vie acquee le vie ferrate. Credo inutile indicare i vantaggi di questo connubio.

Mi basterà citare *Bruxelles*, che dopo la rete di canali iniziata da Leopoldo primo si trova oggi costretta a scavare nel piani di *Laecken* un vero porto di mare, ove potranno accedere vapori di media portata. E si noti: non v'ha altro paese che sia così servito nei suoi più reconditi recessi da linee ferroviarie con le *più basse tariffe del mondo*. Citerò altresì la Francia coi suoi canali che da Marsiglia, da Ginevra e Tolosa quali vertici, congiungono l'Oceano e i mari del Nord al Mediterraneo.

Ed ora veniamo a noi.

Per Udine quale vantaggio avrebbe questo porto di Udine?

Non esito a rispondere: farebbe di Udine uno dei centri più importanti della produzione legnami — senza notare che attirerebbe a sè tutto il commercio speciale della Bassa Austria. Non esito a vaticinare «americanamente» che Udine diverrebbe *la città del legno*.

Ora mi si chiederà: Ammesso questo, come riuscirvi? Brevemente rispondo: Nessun paese d'Italia può riunire masse acquee quanto il nostro alto Friuli.

In mie precedenti gite raccolsi dati e misure sulle massime magre del Tagliamento e del Torre — i due fiumi indicati a formare il fiume raccoglitore fino al mare — e potei assicurarmi che il canale partendo al di sopra dei Rivoli Bianchi, attraversando questi in sifone — raggiungendo Osoppo — e di qui a Madonna di Buja, ove entrerebbe in trincea — gettandosi nella valle del Cormor — e seguendo questo torrente fino all'altezza dei Rizzi, trasporterebbe l'enorme massa acquea del Tagliamento ad Udine, donde si potrebbe dirigerla al porto di S. Giorgio di Nogaro.

Sussidiaria a questa, potrebbe raccogliersi l'altra via acquea del Torre — raccogliendola a valle dell'opificio la esistente — attraversando in galleria il gomito montagnoso di pochi metri — e sbucando al disotto della Villa Agancor. Di qua, costeggiando il fiume fino all'altezza di Nimis — attraversando il Torre stesso con sifone o Viadotto — per Reana raggiungere l'altro canale del Tagliamento.

Si avrebbe, in totale una massa capace di produrre una forza di circa 15.000 c. q. per l'industria, ed il di cui volume sarebbe sufficiente a sostenere in corso vapori medii da Udine al mare.

Ho fatto questo accenno, ben sapendo che da taluni verrà giudicato il parto di un mattoide; ma quando questo mattoide delinea un piano «possibile» credo sia arrischiato qualificarlo per tale.

Del resto, mattoide o no, ci tengo a segnare il primo passo di quest'idea: *Udine porto di mare*, nella certezza che il tempo mi dia ragione, e possa stringere in breve la mano di molti esaltati miei pari, o... mattoidi della *mia forza*.

Udine 29 aprile 1904.

Hermes di Colloredo Mels.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18)

INTERESSI CIVICI

I chioschi luminosi

Dicemmo già che la Giunta municipale nella sua seduta di lunedì ha preso visione di una proposta dell'ingegnere Pavani di Treviso per l'impianto nella città nostra di chioschi luminosi ed ha incaricato l'assessore Mattioni di trattare col proponente.

Abbiamo assunto delle informazioni in proposito ed ecco quanto ci consta:

I chioschi sarebbero dieci, dei quali otto verrebbero adibiti ad uso smaltitoi e gli altri due a deposito per altri servizi comunali.

Circa la loro ubicazione sarebbe lasciata ampia libertà alla Giunta.

Sarebbero sul tipo di quelli che si trovano già a Milano: eleganti nella *forma e nelle decorazioni*.

La parte inferiore dei primi otto avrebbe due smaltitoi e la parte superiore recherebbe dei vetri artisticamente dipinti a scopo di pubblicità.

Sarebbero — va da sè — illuminati tutta la notte.

Una metà dovrebbero sorgere entro l'anno in corso, l'altra metà nell'anno prossimo.

Il compito della pulizia spetterebbe al Comune.

La durata della convenzione col proponente ing. Pavani rifletterebbe un periodo di 15 anni, passati i quali i chioschi tutti passerebbero in proprietà del Comune.

La luce nelle frazioni

E' un fatto incontestabile che la pubblica illuminazione nelle frazioni — in alcune specialmente — lascia assaissimo a desiderare.

A S. Gottardo, per citare un esempio, dal passaggio a livello alla chiesa — tratto in cui si hanno molti casali — non vi ha un solo fanale. Ed è noto come anche recentemente, ad esclusiva cagione del buio pesto, un mercante di uova ebbe ad andare in fosso con cavallo e *carretto carico facendo* un'enorme involontaria frittata.

E nei pressi di Cussignacco? con quella insidiosa roggia che ha già una cronistoria di disgrazie e di spiacevoli incidenti?

Saggia deliberazione è quindi quella della Giunta di provvedere il più sollecitamente possibile a togliere questo inconveniente.

Peccato che all'uopo non sieno stanziate in bilancio che 2500 misere lire, somma impari alla bisogna.

Ci consta però che la Giunta farà quanto nei limiti del bilancio sta in lei.

Ridurrà il numero dei preistorici fanali a petrolio e vedrà di estendere il più possibile l'uso del *gas acetilene*, che sì buona prova ha dato nella frazione di Paderno.

Non vi ha dubbio che il Consiglio vorrà incoraggiare queste buone intenzioni.

Il servizio della luce elettrica

Ciò che si è fatto a Como

Ci sembrano interessanti le seguenti notizie, che ci siamo procurate direttamente, intorno alle vicende del servizio d'illuminazione elettrica nel Comune di Como, che, per molti rispetti, può essere di giusta e adeguata stregua pel nostro Comune.

Sono notizie diligentemente assunte ed *accertate, per nostra preghiera*, da un nostro concittadino residente, appunto, a Como.

Le pubblichiamo, come stanno, in ordine di risposta alle nostre domande:

I. — E' vero difatti che a Como venne abbandonata la municipalizzazione della luce elettrica.

Con contratto 21 gennaio 1902 l'officina venne ceduta alla *Società elettrica comense «A. Volta»*.

II. — La ragione principale fu che la Società anonima «A. Volta», avendo completato la derivazione del torrente Cuccio, poteva fornire alla città di Como maggior energia elettrica di quella che il Comune ricavava allora dalla propria officina.

III. — *Prima della municipalizzazione* il pubblico pagava cent. 8 per Ettowatt; questo prezzo rimase lo stesso anche dopo la cessione dell'impresa, e e fino al 1 settembre 1903.

Col 1 settembre 1903 il prezzo per ogni Ettowatt venne ridotto a cent. 7 come è attualmente.

Occorre però avvertire che è sempre l'Ente Comune il vero fornitore della luce elettrica, mentre la Società «A. Volta», gli somministra, verso patti convenuti, l'energia occorrente.

La persona qui attinsi le accennate notizie è competente in materia ed occupa da diversi anni importante carica in quella Società (ben inteso nella parte amministrativa e tecnica). Essa riconosce un errore nella municipalizzazione, in questo pubblico servizio.

Maggiori e più diffusi particolari potrà desumere dai seguenti stampati:

a) Copia convenzione stipulata il 21 gennaio 1902 fra il Comune e la Società «A. Volta».

b) Copia richiesta fornitura energia elettrica prima del 1 settembre 1903.

c) Copia id. id. dal 1 settembre 1903 in seguito

che le spedisco a parte.

Abbiamo, infatti, sott'occhio i documenti citati, nei quali troviamo confermate le notizie suesposte, ed eventualmente materia ad opportuni confronti.

Ma per oggi ci pare che basti.

Il trattamento ai consumatori

Qualche confronto

Vediamo ora — e ciò dal canto nostro, con assoluta obbiettività — le condizioni fatte ai consumatori privati.

A Como, dunque, il prezzo della luce per ettowatt ora è disceso da cent. 8 a cent. 7, dopo che il Comune ha ceduto l'esercizio dell'Officina municipale ad una Società privata *(la quale fornisce al Comune a soli centesimi 15 per chilowatt-ora l'energia per illuminazione pubblica e a centesimi 30 per la privata — contratto per 29 anni)*.

A Milano *(secondo il «Corriere della sera»* di sabato 23 aprile u. s.), decifrando la complicatissima tariffa, troviamo, con la nuova tariffa testè entrata in vigore, il prezzo dell'*ettowatt-ora* ridotto da cent. 10 a cent. 7.

Solo pei grossi consumi, e cioè al di là dei 50 mila *ettowatt ora* all'anno (vale a dire, spesa annua di L. 3500), c'è uno sconto scalare, per cui, ad esempio, il consumatore di 75 mila ettowatt ora (circa 4500 lire annue) paga in media solo centesimi 6 26.

Così il calcolo dimostrativo del *Corriere della sera*.

Esclusa, da questo calcolo, ben intesa, la spesa per le lampade e la tassa.

Notiamo di volo che, secondo

la tariffa oggi vigente a Udine

chi avesse pari consumo, pagherebbe invece centesimi 4.5 all'ettowatt-ora, *comprese le lampade*.

Ma queste cifre ci interessano mediocremente — per quanto dimostrino già una condizione di cose assai vantaggiosa sulla piazza di Udine — e perchè riguardano esclusivamente il grosso consumo, il quale in fin dei conti sa sempre ben provvedere ai casi suoi, e perchè i grossi consumatori di tale entità a Udine sono una quantità pressochè trascurabile.

C'interessa invece di conoscere il trattamento fatto alla massa dei medii e dei piccoli consumatori, fra cui, importantissima, la classe degli esercenti d'ogni genere, in Udine.

Presso il Pantigam, il Dorta, il Corazza, abbiamo trovata in applicazione la nuova tariffa — che è poi quella a cui la Ditta Malignani si sarebbe trovata impegnata, se si fosse approvato il contratto del cosidetto appalto.

Sicchè, per questo lato, riconosciamo che uno dei vantaggi da noi veduti in quella soluzione — e cioè la tutela dell'interesse dei consumatori privati — è ottenuto egualmente.

Nè ci pare temibile seriamente un rincaro dei prezzi, sia perchè c'è la concorrenza del gas municipale (e anche il recente ribasso del gas deve aver influito a decidere il Malignani), sia perchè il Malignani ha interesse a tener lontano il pericolo di altre concorrenze, e sia perchè l'introduzione di nuove grandi forze, notoriamente prossima, per conto del Malignani, gli consentirà sempre meglio di mantenere buoni patti ai consumatori.

Ora, noi troviamo nelle tariffe di Udine il criterio perfettamente inverso di quello delle tariffe milanesi: e cioè, che a Udine il massimo, di cent. 7 per ettowatt ora, è pagato solo dai consumatori, diremo così, lussuari; — mentre il piccolo e il medio consumo — quello, ad esempio, degli esercenti — gode di una tariffa media di cent. 4 a 4 1/2, lampade comprese.

(Notiamo che a Venezia, mercè la convenzione Municipio-Cellina, attualmente il prezzo medio è di cent. 9, e sarà ridotto a cent. 5, più la spesa delle lampade, quando saranno introdotte le nuove facilitazioni.

E confrontammo altre volte i prezzi, elevatissimi, a Trieste, con esercizio e *impianto municipale*).

Ecco, del resto, le nuove tariffe, che ognuno può verificare, come abbiamo fatto noi, perchè si trovano stampate, presso gli utenti:

TARIFFA A CONTATORE

Per lampade normali a filamento di carbone

A) Abitazioni private, negozi, esercizi *(che non si servono tutto l'anno).*

I. Cent. 7 per Ew-ora, più la tassa, purchè il consumo non scenda sotto lire 0.55 per candela istallata (3 w p. c.) e per semestre.

II. Cent. 6 1/2 per Ew-ora, più la tassa, purchè il consumo non scenda sotto lire 0.65 per candela istallata (3 w. p. c.) e per semestre.

III. Cent. 6 per E.-ora, più la tassa, purchè il consumo non scenda sotto lire 0.75 per candela istallata e per semestre.

Cent. 5 1/2 per E.-ora, più la tassa, purchè il consumo non scenda sotto lire 0.90 per semestre e per candela istallata.

*Centesimi 5 per Ew-ora, più la tassa, purchè il consumo non scenda sotto lire 1.00 per candela istallata e per semestre.

(Ricambio delle lampade, gratuito).

B) Esercizi le cui lampade vengono usate tutto l'anno *(quasi tutti).*

Dall'imbrunire sino alle ore 20 cent. 7.00 p. E.-ora più la tassa — lampade gratuite
sino alle 21 cent. 6.00 idem idem
sino alle 22 cent. 5 1/2 idem idem
sino alle 23 cent. 5.00 idem idem
sino alle 24 cent. 4 1/2 idem idem
sino alle 1 cent. 4 1/4 idem idem
sino alle 2 cent. 4.00 idem idem
sino alle 3 cent. 3 3/4 idem idem
Tutta la notte cent. 3 1/2 idem idem.

C) Per esclusivo uso diurno.

Cent. 5 per Ew-ora, più la tassa, purchè il consumo non scenda sotto i centesimi 30 per candela istallata e per semestre.

D) Pei consumatori ad orario irregolare, che non intendono impegnarsi per alcun limite minimo (teatri, uffici, ecc.), condizioni speciali, caso per caso.

Come si vede, le tariffe di Udine vincono il confronto con qualsiasi altra piazza.

Certo, avremmo preferito vedere garantiti questi vantaggi in un patto imposto dal Comune.

Ma, ripetiamo, non ci sembra ragionevolmente temibile una reazione nei prezzi; ce ne affida la stessa necessità industriale, pel Malignani, di smaltire l'enorme forza che egli si è accaparrata sul Torre, dove i lavori — si assicura — incominceranno nell'estate imminente.

E allora, *mejo de cussì*... direbbe quella buon'anima del zentilomo Vidal...

***

Questa indagine obbiettiva, ad ogni modo, ci induce a concludere che, per merito di nessuno, ma — ciò che è meglio, perchè è più sicuro affidamento — per forza di cose, le condizioni fatte oggimai ai consumatori privati in Udine per la luce elettrica sono, relativamente ed assolutamente, ottime.

Quali certamente nessun esercizio municipale, con o senza Società, con o senza Gerenza, avrebbe potuto assicurare, nè a prossima scadenza, nè, forse, mai.

Le cifre saranno..... femmine, ma i fatti sono maschi

Alla redenzione della Vandea

L'augurio che noi avemmo già a formulare, e cioè che anche alla redenzione morale delle masse di campagna asservite al prete dovesse convergersi la propaganda socialista, pare che sia stato ascolto, come logico ed opportuno.

E' annunciata infatti per domenica alle 16 una conferenza di propaganda dell'avv. Cosattini ai Rizzi.

Nè devesi ciò menomamente interpretare quale provocazione od accettazione di sfida da parte dei socialisti, i quali vi si recano esclusivamente per un alto dovere di propaganda, propaganda che deve naturalmente intensificarsi laddove ne è maggiore il bisogno.

E' sperabile quindi che si comprenda dall'altra parte questo diritto di tutti i cittadini, e lo si rispetti.

Nelle scuole si inizierà lunedì l'orario estivo.

E' quello degli altri anni, tranne per l'Istituto Tecnico dove le lezioni antimeridiane verrano antecipate di un'ora.

Camera di Commercio ed arti della provincia di Udine. Magazzini generali delle sete, bozzoli, cascami ed affini ed altre materie annessi allo stabilimento di stagionatura ed assaggio delle sete.

Movimento di magazzino verificatosi nel mese di aprile 1904

QUALITÀ della merce	Esistenza al 29 febbraio – Colli	Esistenza al 29 febbraio – Chilogr.	Entrate nel mese di marzo – Colli	Entrate nel mese di marzo – Chilogr.	Uscita nel mese di marzo – Colli	Uscita nel mese di marzo – Chilogr.	Situazione al 31 marzo – Colli	Situazione al 31 marzo – Chilogr.
SETE								
Nostrane	4	387.70	1	93.90	—	—	5	481.60
Estere	—	—	—	—	—	—	—	—
Doppio greggio	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	4	387.70	1	93.90	—	—	5	481.80
BOZZOLI								
Nostrani	13	643.—	13	6.43	13	6.43	13	643.—
Esteri	524	25352.13	—	—	92	4949.60	432	20402.53
Totali	537	25995.13	13	6.43	105	5592.60	445	21045.53
Strusa	—	—	—	—	—	—	—	—
Cascami	—	—	—	—	—	—	—	—
Totali	—	—	—	—	—	—	—	—

ALTRE MATERIE

Zucchero: Esistenza a 31 marzo colli 11821 — chilogr. 1196425 — Entrate nel mese di aprile colli 3615 — chilogrammi 374053 — Uscita nel mese di aprile colli 3915 — chilogr. 404053 — Situazione al 31 aprile colli 11521 — chilogr. 1166425.

Le nostre Banche

II.

Banca Coop. Udinese

Riprendiamo la rassegna iniziata, passando alla *Banca Coop. Udinese* — Società Anonima — di cui abbiamo sott'occhio il resoconto dell'anno 1903 (XIX esercizio), presentato all'Assemblea generale degli azionisti il 28 febbraio, presieduta dal sig. G. B. Spezzotti.

***

La Relazione del Consiglio d'Amministrazione constata come il bilancio del 1903 dimostri il crescente sviluppo dell'Istituto, senza scosse, senza esitazioni, in continua scala ascendente, con giovamento delle classi sociali per le quali venne fondato.

Gli estremi del bilancio si riassumono come segue:

Attivo

Cassa	L.	14,971.90
Portafoglio	»	2,667,657.58
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	11,173.—
Conti Correnti garantiti	»	76,018.19
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	»	200,794.44
Debitori diversi	»	21,547.64
Corrispondenti bancari	»	54,265.76
Corrispondenti diversi	»	179,648.73
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	»	13,600.—
Effetti per l'incasso	»	16,373.18
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Totale dell'Attivo	L.	3,286,447.71

Passivo

Dep. in C. Corr. L. 459,890.69		
» a Risparm. » 1,850,201.94		
» a Picc. R. » 86,305 65	L.	2,406,398.18
Cassa Previdenza degli Impieg.	»	9,100.81
Corrispondenti bancari	»	62,935.60
Corrispondenti diversi	»	402,670.—
Creditori diversi	»	18,047.87
Dividendi	»	6,613.68
Totale del Passivo	L.	2,905,076.14

Poi vi sono, in attivo e in passivo, L. 213,158.97 per valori in deposito per conto di terzi.

Capitale sociale

Capitale versato — Azioni N. 8752 valore nominale di Lire 25 — (Soci N. 1521) L. 218,800.00.

Fondo di riserva L. 109,659.00.

Fondo straordinario per infortuni Lire 3,082.19.

Fondo oscillazioni valori L. 1,150.14.

Totale L. 332,691.33.

Risconto a favore 1904 L. 17,896.00.

Utili dell'esercizio 1903 L. 30,784.24.

Totale generale L. 3,409,600.68.

Il progressivo incremento della Banca risulta evidente ed eloquente nelle seguenti cifre di confronto fra il chiuder dei conti nel 1902 e nel 1903:

Capitale sociale da L. 215,825.00 a lire 218,800.00.

Fondo di riserva da L. 107,682.60 a lire 109,659.00.

Fondo infortuni da L. 3,082.19 a lire 6,329.48.

Fondo oscillazioni valori da L. 1,353.24 a lire 2,216.74.

Patrimonio sociale da L. 327,422.98 a L. 337,005.22.

Depositi fruttiferi da L. 2,162,745.72 a L. 2,415,558.39.

Portafoglio da lire 2,341,325.17 a lire a lire 2,667,657.58.

Conti Correnti garantiti da L. 78,710.00 a lire 76,018.19.

Anticipazioni sopra valori da L. 8,628.20 a L. 11,173.00.

Valori di proprietà della Banca da lire 207,497.54 a lire 200,794.44.

Assegni gratuiti Banco Napoli da lire 975,788.75 a lire 1,188,577.24.

Effetti incasso per conto terzi da lire 202,866.59 a lire 244,384.14.

Movimento conto corrispondenti da lire 3,937.765.10 a lire 4,460,084.11.

Movimento di cassa da lire 20,788,898.89 a lire 29,604,894.34.

Movimento totale degli affari da lire 29,253,575.86 a lire 34,880,581.24.

Come si vede tutte le voci segnano aumento, e *notevole* aumento; unica — e lieve — diminuzione, nella voce *Valori di proprietà della Banca*.

Il *patrimonio sociale* è aumentato di lire 9,582.29; così il valore delle azioni, da L. 37.50 è salito a L. 38.25, prezzo pel 1904.

Notevolissimo l'aumento del *Portafoglio*: 1580 effetti in più, per lire 105.367.20 in più, che nell'anno precedente.

Secondo l'indole e i fini dell'Istituto furono assai favoriti i piccoli prestiti. Basti dire che nel 1903 se ne ebbero:

- num. 4056 da L. 100 o meno;
- num. 4404 da L. 100 a L. 200;
- num. 3948 da L. 200 a L. 500;
- num. 1548 da L. 500 a L. 1000;
- num. 884 da L. 1000 a L. 2000;
- num. 192 da L. 2000 a L. 5000;
- num. 96 da L. 5000 in più.

Tuttavia, con tanto sviluppo dato allo sconto, si ha il compiacimento di non riscontrare che in L. 2168.03 le perdite dell'esercizio.

***

Gli utili netti dell'esercizio risultano in L. 30.784.24, erogati come segue:

al *fondo infortuni* oltre il 5 0/0 (L. 1247.29) vengano erogate, per dare maggior vigoria al fondo stesso, L. 2000, sì che mentre al 31 dicembre 1902 era di L. 3,082.19, raggiunge ora la somma di L. 6,329.48;

al *Fondo oscillazioni valori* L. 1,066.60 talchè ascende ora a L. 2,216.74;

a degrado del conto *Stabili e Mobilio* L. 1,278.94.

Un fatto assolutamente nuovo nel riparto degli utili, e corrispondente alla natura cooperativa dell'Istituto, è il 10% erogato per rifusione d'interessi pagati esclusivamente dai Soci nel 1903 per operazioni di prestito o sconto: L. 2,494.58, quale premio corrispondente al 3 per cento di quanto fu loro trattenuto per interessi o sconto.

Le quote non ritirate nell'anno s'intendono devolute al fondo infortuni

Oltre gli stanziamenti anzidetti, lire 17,462.11 quale dividendo sulle azioni in ragione dell'8 per cento sul loro valore nominale;

L. 2,744.05 agli impiegati, giusta le percentuali statutarie;

L. 997.85 per erogarsi in sussidi e premi per istruzione e previdente beneficenza.

* * *

Il Rapporto dei Sindaci — signori: V. Vittorello, G. Gennari, O. Sartogo — conferma pienamente i rilievi, le conclusioni, le proposte del Consiglio d'Amministrazione.

* * *

L'Assemblea si associò al plauso espresso dal socio Giuseppe Conti, verso gli Amministratori e verso gl'Impiegati, e alla proposta del socio Gabriele Tonini perchè si provveda a più conveniente sede per la Banca, al più presto.

* * *

Per l'anno 1904 la Rappresentanza dell'Istituto è costituita come segue:

Presidente onorario: comm. Elio Morpurgo;

Presidente effettivo: Spezzotti Giov. Batt.;

Vice presidente: Bardusco cav. uff. rag. Luigi;

Segretario consigliere: Battistoni Giov. Batt.;

Consiglieri: Burghart cav. Rodolfo — Canciani dott. Luigi — De Gleria Luc o — Della Rovere avv. cav. Giov. Batt. — Fachini ing. Carlo — Orgnani Martina nob Giuseppe — Perusini dott. Giacomo — Santi Enrico — Zavagna Vittorio;

Sindaci: Gennari rag. Giovanni — Sartogo avv. Ottavio;

Sindaci supplenti: D'Aronco Virgilio — Ferrucci Arturo;

Direttore: Bolzoni Giovanni.

Un bel concorso a premio

per un buon libro di storia

La «Società Internazionale per la Pace, Unione Lombarda», apre un concorso, con premio di mille lire, per il miglior libro di storia, adatto alle scuole elementari, che rispecchi gli intendimenti umanitari della Società stessa.

A tal fine il libro non dovrà mettere a fondamento della storia il racconto delle vicende guerresche; ma, pur riconoscendo il diritto d'ogni popolo a conseguire e a difendere, anche colle armi, l'indipendenza e la libertà, dovrà evitare ogni eccitamento all'odio od al disprezzo verso le altre nazioni, e mostrare che il pacifico svolgimento delle attività individuali e collettive e le virtù civili e modeste, hanno contribuito al progresso ed al bene dell'umanità più dell'eroismo guerriero e delle imprese belliche.

Per la scelta e per la forma degli argomenti, il libro dovrà contenersi nei limiti dei programmi per le scuole elementari, e riuscire chiaramente intelligibile alle menti fresche ed ignare degli alunni.

I libri che concorreranno al premio dovranno essere presentati alla sede della Società (Portici Settentrionali, N. 21, Milano) non più tardi delle ore 16 del 30 giugno 1905, e saranno giudicati per la fine dell'anno stesso, da una Commissione di sei membri designati dalla Società.

Si riceveranno tanto stampati (purchè inediti) come manoscritti; tutti però dovranno essere anonimi e contrassegnati da un motto, che sarà ripetuto in busta chiusa e contenente il nome ed il recapito dell'autore.

Scelto il testo, la Commissione si riserva l'esame delle vignette che lo dovranno illustrare, prima di aggiudicare definitivamente il premio.

In attesa del processo di Beano

All'elenco dei patrocinatori di P. C. ieri dato aggiungiamo: l'avv. Trapanese di Roma, Tafuri pure di Roma per il capitano *Mastropasqua* e l'on *Brescia*.

Si è ieri costituita P. C. un'altra delle parti lese.

La sala delle udienze alle Assise, è stata ridotta secondo le eccezionali esigenze di questo processo.

Alla Scuola Popolare Superiore l'imperversare della bufera impedì ieri sera che alla pregievole seconda lezione dell'egregio dott. G. Pitotti sull'«alcoolismo» assistesse molto pubblico.

E' fu peccato. Poichè l'importanza del tema, di vera attualità, purtroppo, anche per il nostro Friuli, magistralmente svolto, avrebbe meritato che, specie gli operai, vi fossero accorsi in larga schiera.

L'uragano di ieri sera

Era nell'aria, lo si presentiva da qualche giorno. Troppo repentino era stato il passaggio dal mite aprile al sollione d'estate, e l'uragano di ieri sera era epilogo inevitabile d'un simile squilibrio di temperatura.

Poche volte però vedemmo tale impetuosità di bufera.

Dopo due ore di gestazione — dalle cinque alle sette — si scatenò ad un tratto veementissima, spaventosa.

Lo scroscio della pioggia s'accoppiò ad un tratto, alla violenza dell'uragano, al bagliore dei lampi, al fragore dei tuoni e dei fulmini.

Fu un fuggi fuggi generale, fra il tintinnio dei vetri infranti e lo sbatacchiamento delle imposte non chiuse.

Volò qualche tegola, in via Cavour cadde pure una persiana, e una tabella del negozio Galanda venne levata e slanciata in Piazza.

E per le vie più d'uno, colto dalla raffica, fu gettato a terra.

Follia era il tentare di tener aperto l'ombrello; conveniva filosoficamente rassegnarsi — essendo stati sorpresi all'aperto — a prendersi in santa pace, sino al prossimo riparo, quel diluvio di pioggia.

E non si trattò d'uno dei tanti uragani di mezz'ora; chè più o meno violento si protrasse sin dopo la mezzanotte.

Fuori porta Aquileia un ippocastano venne rovesciato e cadendo sulla conduttura della luce elettrica mise al buio quel viale.

E al buio, per l'interrotte comunicazioni rimasero le vie Prachiuso, Bertaldia, Di Mezzo, Ronchi ed altri ed altri tratti di via, alcuni esercizi pubblici — il Dorta ad es. — e moltissime abitazioni private.

Giungono purtroppo notizie di gravissimi danni in Provincia, specie ai gelsi, alle viti ed ai frutteti.

Le campane

di tutte le chiese suonarono per lunghe ore a distesa, per vedere di calmare gli elementi.

Il miracolo però fu invocato invano; ossia, no, il miracolo ci fu, e fu quello che l'imprudenza di questa pericolosa quanto assurda consuetudine non sia stata punita da alcun fulmine attratto dalla corrente d'aria.

Il cursore di Maiano vittima dell'uragano

Ci giunge all'ultima ora una dolorosa notizia: Giovanni Batt. Bonica, cursore comunale di Maiano, uomo sulla sessantina che ha dei figli in Germania ai lavori e la moglie ed una figlia in casa, sarebbe rimasto vittima della bufera.

Recatosi ieri mattina con l'agente delle imposte a Tiveriacco, volle, nonostante le minaccie del tempo, partire per fare ritorno alla famiglia, anche perchè chiamatovi da doveri professionali.

Sorpreso dall'uragano in aperta campagna, non potè trovare rifugio alcuno e — non sappiamo bene come ma sembra abbattuto dal vento e dall'acqua — trovava miseramente la morte.

Era un buon uomo, lavoratore, amato da tutti, e il compianto è unanime in quanti lo conoscevano.

La neve

che al tiepido sole di aprile — divenuto in questi ultimi giorni ben più che tiepido — si era ritirata alle più alte vette dei nostri monti è stanotte discesa, in proporzioni che sono.... un'insulto a maggio, il bel mese dei fiori.

La si osserva stamane tutto all'intorno, dall'altitudine di circa 700 metri in su.

Il bel tempo

pare adesso solidamente ristabilito, sotto un bel sole veramente primaverile e il soffio fresco della brezza alpina. Speriamo!

Per la circolazione degli automobili

La *Gazzetta Ufficiale* del regno d'Italia reca il decreto che prescrive le norme per la circolazione degli automobili sulle strade ordinarie. La velocità di corsa degli automobili non deve eccedere i 25 chilometri all'ora in aperta campagna e quella di un cavallo al trotto serrato (circa 15 chilometri all'ora) negli abitati

Di notte, però, la velocità di corsa in aperta campagna non deve superare quella suddetta, e potrà solo essere convenientemente aumentata se si percorrano strade in linea retta e con visuale libera.

Le suddette velocità devono essere moderate secondo le prescrizioni dei regolamenti municipali, chiaramente indicati ai tratti di via che si percorrono.

Debbonsi inoltre moderare presso gli incroci delle vie, nelle curve più ristrette, nelle forti pendenze, od in caso di ingombri ed ostacoli alla circolazione, ed in ogni qualvolta possa esservi pericolo di accidenti o di spavento a persone o ad animali.

Vedremo se tali prudenti norme saranno fatte rispettare anche nella nostra Udine.

Lo raccomandiamo.

Le voci del pubblico

Una fontanella in Giardino Ricasoli

Siamo vivamente pregati di additare all'on. Giunta l'opportunità di uno zampillo di acqua potabile in Giardino Ricasoli.

E' il ritrovo, frequentatissimo tutto il giorno, dei bambini; e il bisogno di bere è continuo; e non è giusto che a questo bisogno debba prestarsi — per quanto lo faccia volentieri e gentilmente — il buon Tommaso, che tiene il *Caffè della Prefettura*.

Un piccolo zampillo costerà tanto poco, e la Giunta farà cosa tanto gradita!

Le pubbliche vetture subirono la visita dell'apposita Commissione.

Ne furono esaminate 18, delle quali solo 3 vennero scartate.

Concorsi. Al ministero della P. I si preparano gli avvisi di concorso per le cattedre vacanti nelle scuole normali. Una questione non ancora risoluta è quella degli incaricati. Non si è deciso ancora se debbano obbligarsi i suddetti a correre l'alea dei concorsi, oppur no. Detti avvisi saranno prossimamente pubblicati.

Sulla Cassa Nazionale di Previdenza, per la invalidità e la vecchiaia degli operai, è uscito in deligente opuscolo la elaborata relazione dell'on comm. Elio Morpurgo alla riunione degli industriali del 20 marzo u. s. con le conseguenti deliberazioni degli intervenuti a quella seduta.

Bollettino giudiziario. Dall'ultimo bollettino giudiziario rileviamo che Casadei è nominato alunno di terza classe al Tribunale Civile di Udine.

Sono nominati alunni gratuiti, in seguito a concorso, Gamba e Porcia del Tribunale di Pordenone, Mazzolani del Tribunale di Tolmezzo

Le cooperative. L'on. Luzzatti ha stabilito che tutte le Società cooperative legalmente costituite, debbano pagare la tassa di negoziatura nel modo e nella misura fissata dalla legge 23 giugno 1902.

Contro una concorrenza. Ci consta che alcuni fra gli appartenenti alla Casa di Ricovero esercitavano la fabbricazione di sacchetti di carta ad un prezzo estremamente meschino — e naturalmente i consumatori ne profittavano.

Questa concorrenza danneggiava non poco coloro che con tale industria devono procurare il mantenimento delle loro famiglie.

Informata della cosa l'onorevole Presidenza del Pio Istituto, prese immediata disposizione acchè cessi tale industria arrecante danno a chi lavorando deve procurarsi onestamente il vivere.

Un' assemblea. Domenica seguirà l'assemblea della Sezione di Udine della Federazione postale e telegrafica.

V'interverrà il presidente onorario on. Caratti.

Piccolo furto in cimitero. Ieri verso le 16 il contadino Luigi Sebastianutti di Paolo, di anni 14, da Povoletto, indrottosi nel cimitero aperto di Udine, staccava dal coperchio di una tomba una borchia di metallo.

Sorpreso dal custode Zilli Luigi mentre si allontanava, venne fermato ed accompagnato alla caserma dei carabinieri dove venne trattenuto in arresto.

Un piccolo incendio si sviluppò iersera verso le sette in via Mazzini, casa Gaspardis.

Furono subito sul posto i vigili del fuoco, con una piccola pompa, e le fiamme furono facilmente sedate.

Per la sventurata famiglia che raccomandammo ieri ci perviene una lira da N N.

Pei bachicultori. Disponibili buoni stocks di carta. (Recapito presso l'Amministrazione del *Friuli*)

Piccola posta.

Uno che ha comprato.....: non pubblichiamo, come non abbiamo pubblicato parecchie altre analoghe recriminazioni.

Che ci possiamo noi?

Se vi voleste «truffato» il sollino, imparate per un'altra volta, e buona notte!

Al Circo Zavatta

la rappresentazione che doveva aver luogo ieri sera venne, a cagione della bufera, forzatamente sospesa e rimandata a questa sera alle 8.15

Chi vuol divertirsi, vi accorra.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Compagnia Scarneo.

La bufera mandò in aria la seconda serata, destinata all'*Otello*

Sicchè si salta, stasera, alla terza — **Luigi XI** — essendo la Compagnia inesorabilmente chiamata dagli impegni altrove.

Esortiamo i lettori a non privarsi del piacere di conoscere, in questo giovine artista, un degno emulo di Salvini, e delle tradizioni di Ernesto Rossi.

Il «Luigi XI» è dato dalla Compagnia Scarneo (secondo che leggemmo nei giornali) con mirabile studio di riproduzione storica anche per gli scenari ed i costumi. Questi ultimi sono eseguiti su figurini del notissimo «Caramba.»

Prezzi serali: Ingresso alla platea e loggie l. 1 — Signori studenti muniti di tessera cent. 70 — Piccoli ragazzi, sott'ufficiali e bassa forza 50 — Loggione indistintamente 40 — Poltroncina distinta in platea l. 1.25 — Sedia riservata in platea 0.40 — Palchi in prima e seconda loggia lire 5.

Le sedie in galleria sono tutte libere. La vendita delle poltrone, palchi e scanni ha luogo al camerino del teatro dalle ore 11 alle 14 e dalle 18 in poi.

Contro un furto di Stato

Un'ottima proposta dell'on. Compans

L'on. Compans, ad impedire l'indegna spogliazione che lo Stato compirebbe in danno dei possessori di biglietti che saranno prescritti col 30 giugno 1904, i quali ignorino gli effetti della legge ladra, ha presentato la seguente proposta:

«I biglietti degli Istituti di emissione, i quali, a tenore della legge (testo unico 9 ottobre 1900, n. 373, restano prescritti col 30 giugno 1904, pur cessando di aver corso legale, verranno ancora per la durata di 5 anni rimborsati dai singoli Istituti, mediante domanda del presentatore, redatta su carta da bollo di cent. 60».

E' da augurarsi che questa proposta di legge *onesta* venga approvata dal Parlamento. In caso contrario lo Stato italiano farà concorrenza ai borsaiuoli che portano via il portamonete dalle tasche dei passanti.

Predizioni di Mathieu de la Drôme

Maggio

Dal 7 al 14, ultimo quarto di luna. Periodo di bel tempo sopratutto per il Mezzogiorno. Pioggie forti e intermittenti nella regione delle Alpi, e nell'Alta Italia e in Austria. Venti variabilissimi durante il corso di questo periodo; specialmente il 13 ed il 14.

Oceano burrascoso. Mediterraneo occidentale assai agitato. Golfi di Lione, di Genova e di Taranto specialmente burrascosi.

Dal 14 al 21 novilunio. Principio dei calori nella zona meridionale della Francia, interrotti tuttavia da pioggie assai forti, ma di breve durata

Prime partenze per le stazioni termali.

Forti brezze nell'Oceano verso la fine di questo periodo. Vento sul Mediterraneo, specialmente nei paraggi della Corsica, della Sardegna, dell'Algeria e nei golfi di Tunisi, di Gabes e della Sirti.

Dal 21 al 28 primo quarto di luna. Periodo alternativamente piovoso e ventoso. Piovoso principalmente nella regione meridionale della Francia e dell'Europa occidentale. Crescita momentanea dei corsi d'acqua. Accoraggi nei porti della Liguria, Sardegna e Sicilia.

Mar Tirreno burrascoso. Navigazione difficile all'est del golfo del Lion.

Carattere del mese; variabilissimo, sopratutto verso la fine. Fresco al principio, vegetazione normale nelle provincie del litorale mediterraneo.

Da osservarsi un'igiene scrupolosa.

E MERCATALI *dir. propr. respons.*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 maggio 1904.

RENDITA 5 %	102	89
» 3 ½ %	100	70
» 3 ½ %	73	—
» 3 %	—	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1077	50
Ferrovie Meridionali	728	50
» Mediterranee	455	75
Società Veneta	114	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	503	—
» Meridionali	352	75
» Mediterranee 4 %	505	—
» Italiane 3 %	365	25
Città di Roma (4 % oro)	508	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	508	25
» » » 4 ½ %	508	25
» Cassa R. Milano 4 %	510	—
» » » 5 %	516	—
» Ist. Ital. Roma 4 %	505	—
» Idem 4 ½ %	515	—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	100	16
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	123	05
Austria (corone)	105	—
Pietroburgo (rubli)	165	40
Rumania (lei)	98	80
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	75

Borsa di Milano

2 maggio

Rend. It. 5 0/0	103.05
Id. fine mese	103 25
Id. It. 3 ½ %	100 90
Id. 3 0/0	73.—
Banca Generale	38.50
Id. d'It.	1084.—
Commerciale	737.—
Credito Ital.	576.—
Fer. Merid.	729.—
Mediterranee	455.—
Francia	100.17
Londra	25.16
Germania	123.10
Svizzera	99.90
Nav. Gener.	460.—
Fon. B. Ital.	508.25
Raff. Zuc.	373.50
Lanif. Rossi	1588.—
Id. Cantoni	522.—
Costr. Ven.	115.—
Obb. Mer.	353.75
Id. n. 3 0/0	355.25
Cot. Venez.	297.—
Acc. Terni	1713.—

Chiusura di Parigi

2 maggio

Serbie 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
1896	—.—
Brasil. 5 0/0	88.75
» 4 0/0	74.80
Sosnovice	—.—
Rio Tinto	1342.—
Crédit Lyonn.	1104.—
Metropolitaine	537.—
Thomson Hous.	651.—
Saragosse	261.—
Nord Espagne	151.—
Andalous	—.—
Chartered	59.—
De Beers	486.—
Eastrand	204.—
Goldfields	177.—
Geduld	174.—
Rand Mines	272.—
Roodepoort	—.—
Village	182.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Tharsis	—.—
Transvaal	—.—